

PRESIDENTE. Onorevole Bonghi, la prego di non aprir una discussione a questo riguardo. Noi conveniamo tutti nell'opinione che ella ha ora espressa, cioè che si debba continuare la discussione dei bilanci.

BONGHI. Se tutti conveniamo in queste osservazioni, sarà il caso di decidere che l'ordine del giorno rimanga qual è, e che la discussione dei bilanci, non sia interrotta. *(Bene! a destra)*

MINISTRO PER L'INTERNO. Io approvo l'avvertenza fatta dall'onorevole Bonghi, che senza ragioni di una gravità manifesta non si debba alterare l'ordine del giorno stabilito dalla Camera, e quindi non interrompere la discussione dei bilanci, per occuparsi di altri lavori.

Però mi pare ch'egli sia stato alquanto ingiusto verso di me, quando mi ha quasi fatto un rimprovero d'aver accettata l'interrogazione che vuole muovermi l'onorevole Lazzaro.

L'onorevole Bonghi deve considerare in quale condizione si trova il Ministero quando viene annunciata un'interrogazione. Se la respingesse senza un motivo abbastanza plausibile, parrebbe quasi che il Governo cercasse di sottrarsi a una discussione la quale potesse tornargli di pregiudizio o d'imbarazzo. Or bene, che cosa io ho detto? Ho detto che per quanto, dipendeva da me, era disposto a rispondere anche domani; che del resto lasciava alla Camera e al presidente il determinare in qual giorno questa interrogazione dovesse seguire. È manifesto che io non potevo dare una diversa risposta.

Noti poi la Camera che la semplice interrogazione, se si vuole osservare il regolamento, non deve dar luogo a discussione. Essa consiste unicamente in una domanda, da parte dell'interrogante, e in una risposta, da quella del ministro: essa non potrebbe quindi interrompere che per poco la discussione dei bilanci.

LAZZARO. In verità non credevo che la domanda d'interrogazione che ho fatto avesse mosso l'onorevole Bonghi a fare quasi una lezione di convenienza riguardo alla Camera. Or io non credo che l'onorevole Bonghi sia egli il giudice di questa convenienza, di questa serietà relativamente ai lavori della Camera. E se avesse voluto dimostrare la competenza in tali giudizi, non avrebbe dovuto ora prendere la parola, che pel regolamento non gli apparteneva; ed all'uopo ho ammirata la condiscendenza dell'onorevole presidente nel concedere a lui di parlare mentre non gli spettava.

Oltre a ciò prendendo egli la parola, ha fatto perdere alla Camera un tempo che si sarebbe guadagnato nel continuare la discussione di quel bilancio: nella quale egli giorni fa prese a discorrere per lungo tempo, senza che alcuno dicesse se a quel modo i lavori della Camera si ritardassero o si accelerassero.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole Bonghi di avere messo in avvertenza come il regolamento prescrive che l'interro-

gazione debba avere dei limiti ristrettissimi, cioè la semplice domanda senza svolgimento.

Onorevole Lazzaro, mi permetta che le osservi che l'onorevole Bonghi, quando ha parlato, era nella piechezza del suo diritto di fare quelle avvertenze.

Ora vi è l'onorevole Fiorentino che ha presentato questa domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro dell'istruzione pubblica intorno alla circolare del 18 dicembre 1872, concernente le scuole classiche dei seminari. »

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica può essere l'occasione prossima ed opportuna per muovere quell'interrogazione.

PRESIDENTE. Certamente questa interrogazione potrà venire fatta opportunamente nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

L'onorevole Salvagnoli domanda di fare un'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla classificazione degli argini dell'Arno nelle provincie di Firenze e di Pisa.

Domani, quando sarà presente l'onorevole Salvagnoli, l'onorevole ministro dichiarerà se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

RISULTAMENTO DELLE VOTAZIONI.

PRESIDENTE. Do comunicazione alla Camera del risultato delle votazioni per la nomina dei diversi commissari.

Commissione per la sorveglianza del Fondo del culto:

Schede n° 226; astensioni 10. Totale n° 236.

Maggioranza 119.

Il deputato Grossi ebbe voti 125

Boncompagni 119

Questi due soli avendo raggiunto la maggioranza, li proclamo eletti.

Ebbero in seguito maggior numero di voti i seguenti deputati:

Mazzagalli, 112; Abignente, 84; Romano, 80; Crispi, 79; Suardo, 6, ed altri voti dispersi. Si dovrà adunque procedere al ballottaggio fra gli onorevoli Mazzagalli ed Abignente.

Commissione per la sorveglianza della Cassa militare:

Schede n° 227; astensioni 9. Totale n° 236.

Maggioranza 119.

La Marmora ottenne voti, 118; Tenani 113; Arnulfi 81; Nunziante 78; Farini 5, ed altri dispersi.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza assoluta, si dovrà procedere alla votazione di ballottaggio fra gli onorevoli La Marmora, Tenani, Arnulfi e Nunziante.